

 Rogazionisti Scuole Paritarie	Auguri Santo Natale	19 dicembre 2024
---	----------------------------	------------------

Carissime famiglie e cari alunni,

in occasione delle festività natalizie e dell'imminente anno nuovo, desideriamo porgere i nostri più sentiti auguri di pace e serenità a ciascuno di voi.

Viviamo un periodo storico segnato da numerose tensioni e conflitti in diverse parti del mondo. Queste realtà ci ricordano quanto sia preziosa e fragile la pace, e quanto sia fondamentale il contributo di ognuno di noi per costruirla e preservarla.

Papa Francesco ci esorta a essere artefici di pace nella nostra quotidianità, affermando:

"La pace è artigianale: si costruisce ogni giorno con il nostro lavoro, con il nostro amore, con la nostra vicinanza, con il nostro volerci bene".

Con questo spirito, vi invitiamo a compiere piccoli gesti di gentilezza, comprensione e solidarietà nella vita di tutti i giorni. Un sorriso, una parola di conforto, un aiuto offerto spontaneamente possono sembrare azioni semplici, ma hanno il potere di diffondere armonia e contribuire a un mondo più pacifico.

In questo augurio inserisco la testimonianza di una nostra alunna Alaa, proveniente dalla Palestina, che si è inserita nella nostra scuola.

La prof.sa Cecilia Bustreo la descrive così:

All'inizio dell'anno scolastico 2024/2025 è arrivata Alaa. Una ragazza minuta con due occhi verdi grandi, tormentati.

Viene da Gaza.

Improvvisamente la guerra e gli orrori che essa comporta non sono più così lontani.

Alaa, per quanto timida, fin da subito non si lascia scoraggiare e interagisce con i compagni, regalando loro sorrisi e un flebile "ciao", l'unica parola in italiano che conosce.

Lentamente Alaa si inserisce, inizia ad approcciarsi con dedizione all'italiano. Piano piano impara, non smette mai di prendere appunti, di essere curiosa.

Inizia a scrivere la sua storia...

C'è un posto che non sarà mai più come prima.

Mi chiamo Alaa Alshorafa, sono Palestinese e ho sedici anni. Il Sabato 4/11/2023 una gran parte della mia vita mi fu rubata: erano le cinque del pomeriggio e la mia casa era piena, eravamo in 9 persone: mia madre, mio padre, i miei fratelli Wael e Nael, i miei nonni e due delle mie zie, sfollate, che erano venute da noi perché la loro casa non era sicura. Mentre alcuni di noi pregavamo e altri eseguivano le abluzioni (lavaggio) in preparazione per la preghiera, mi sono sentita trasportata dalla forza dell'esplosione di un missile. Solo dopo qualche istante mi sono resa conto che il missile aveva colpito proprio la mia casa perché ero sotto le macerie. Sentivo tanto dolore ma non potevo muovere il mio corpo, non riuscivo a respirare e i miei occhi erano pieni dei resti della mia casa. Oltre al dolore fisico avevo tanta angoscia perché non sentivo le voci della mia amata famiglia; sentivo la voce di mia madre che mi rispondeva di tanto in tanto e sentivo una mia zia. Ho chiamato aiuto con tutte le

forze che avevo ma nessuno rispondeva, chiedevo che mi tirassero fuori dalle macerie ma non c'era risposta. Dopo un po' mia madre ha perso conoscenza e ho smesso di sentirla, la paura era indescrivibile... Sono stata sotto le macerie per 17 ore, ogni secondo che passava era più difficile respirare. Alle 9 del mattino è arrivata la protezione civile e hanno dovuto lavorare per circa un'ora per liberarmi dalle macerie di quella che era casa mia. Nessuno mi ha parlato della mia famiglia martirizzata. La mia condizione era grave e hanno aspettato al terzo giorno per avvisarmi che mio padre, i miei fratelli, mio nonno, mia nonna e la mia zia non c'erano più in questo mondo... le persone che amavo con tutto il mio cuore sono state martirizzate! I miei fratelli, Wael e Nael, sono ancora sotto le macerie. Mi hanno portato al Arab National Hospital per curare le mie ferite: avevo il viso bruciato, ustioni di terzo grado su entrambe le gambe, piedi e sul braccio sinistro. Ho trascorso quattro mesi in ospedale per curarmi, mi hanno fatto diverse chirurgie di pulizia e innesti di pelle ma a causa della mancanza di risorse le chirurgie sono state ritardate e la ferita ha avuto una infezione così forte che uscivano vermi dalla mia gamba. Mi hanno fatto 8 interventi chirurgici a Gaza, al Baptist Hospital. Per 4 mesi non potevo muovermi ma dopo i 4 mesi ho iniziato fisioterapia, queste sessioni erano molto difficili ed estremamente dolorose, soffrivo tanto ma grazie a Dio ho ricominciato a camminare, anche se con difficoltà; prima avevo bisogno di un deambulatore per camminare ma dopo ho iniziato ad usare una stampella. Il 27/04/2024 mi hanno dato la notizia che sarei andata fuori di Gaza per ricevere il resto delle mie cure, impossibili da eseguire a Gaza. Io e mia madre ci siamo spostate da nord a sud e abbiamo affrontato tante difficoltà a causa del nemico israeliano. Abbiamo attraversato un posto di blocco dove c'erano carri armati e l'occupazione israeliana. Dopo siamo andate al valico di Rafah e abbiamo viaggiato in Egitto dove sono rimasta per 4 mesi. Il 4 Settembre sono arrivata in Italia per continuare la cura delle mie ferite. Alaa

*Nonostante tutto quello che ha passato, alla domanda "come stai", risponde sempre "bene, grazie".
Vuole diventare un medico per salvare i bambini in difficoltà.
Il verde dei suoi occhi si sta riempiendo di speranza. (Prof.ssa Cecilia Bustreo)*

Che questo Natale possa essere un momento di riflessione e rinnovamento, e che il nuovo anno porti con sé opportunità di crescita personale e collettiva. Insieme, possiamo educare le nuove generazioni ai valori della pace e della convivenza, affinché diventino cittadini responsabili e sensibili alle esigenze del prossimo.

Tanti auguri di un Buon Natale e Sereno Anno Nuovo.

La comunità educativa rogazionista.

Il Dirigente Scolastico

P. Sebastiano De Boni



S c u o l e R o g a z i o n i s t i
Secondaria di primo e secondo grado
Via Tiziano Minio, 15 - 35134 PADOVA



Tel. 049 605200 - Fax 049 605067
E-mail: info@scuolerozionisti.it
Web: www.scuolerozionisti.it